

Bruxelles chiedeva di consegnare le proposte entro il 30 aprile, Meloni sposta la scadenza ad agosto. L'Italia rischia di perdere il 30% dei fondi

Il governo sfida l'Europa sul nuovo Pnrr "Ci prendiamo tutto il tempo necessario"

La premier: "Lo scopo non è fare in fretta ma spendere bene i finanziamenti"

IL CASO

LUIGI GRASSIA

Dall'Etiopia dove si trova in visita di Stato la premier Giorgia Meloni ribadisce e rende ufficiale la linea sul Pnrr che l'altro giorno era stata anticipata in Parlamento (sollevando polemiche) dalla sottosegretaria alla presidenza del Consiglio, Matilde Siracusano: «Per le modifiche al Piano nazionale di ripresa e resilienza - ha detto Meloni - ci prendiamo il tempo necessario a ottenere il vero obiettivo, che non è fare i primi della classe e presentare una settimana prima il lavoro, ma presentare un lavoro che ci consenta di spendere al meglio le risorse. Non so dare una data precisa, ma posso dire che noi rispettiamo le prescrizioni che ci vengono fornite dall'Europa, e la prescrizione della Commissione Ue è agosto».

La premier si riferiva al dubbio sui tempi di presentazione a Bruxelles delle modifiche al Pnrr, rese necessarie dall'incremento dei costi dovuto all'inflazione e alla difficoltà (come si temeva) della politica e della burocrazia italiana nel progettare ed eseguire i lavori con i fondi europei. La Commissione ha manifestato disponibilità a concedere tempo all'Italia, ma non molto; la prima scadenza suggerita da Bruxelles sarebbe il 30 aprile, mentre il limite ultimo invalicabile è il 31 agosto, e quello si è riferiti a Meloni.

C'è però un problema: una volta che l'Italia ha presentato le modifiche al Pnrr, la Commissione di Bruxelles avrà due mesi per valutarle, e il Consiglio dei ministri Ue un altro mese per approvar-

le. Il "sì" definitivo arriverebbe perciò a fine novembre, troppo tardi per destinare le risorse residue entro fine anno; il rischio per l'Italia in tal caso è di perdere fino al 30% dei finanziamenti europei.

A parte la questione dei tempi c'è quella della sostanza delle modifiche al Pnrr, e ieri a Pisa, dove era in visita al cantiere Overmarine, il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, si è detto ottimista: «Credo che riusciremo a ottenere i risultati che ci prefiggiamo, cioè spostare e riallocare risorse laddove possono creare davvero ricchezza e lavoro. Ci stiamo confrontando con la Commissione europea attraverso il ministro Fitto per ottenere maggiore flessibilità nell'utilizzo dei fondi del Pnrr e degli altri finanziamenti, nella convinzione che occorra allocare le risorse in progetti che si possono realizzare nel tempo utile, cioè entro il 2026, e in progetti che siano davvero di sostegno e di sviluppo per la nostra nazione, perché poi questo debito dobbiamo ripagarlo».

Urso ha proseguito così: «La Commissione ci ha fatto notare che ci sono dei progetti presentati che forse non erano attinenti agli obiettivi del Pnrr», e il riferimento è agli stadi di Firenze e Venezia e a un altro paio di opere. Adesso dobbiamo canalizzare le risorse su progetti che siano cantierabili nei tempi dovuti: ricordiamoci che per fare una grande opera in Italia la media è 13-14 anni». Per accelerare le procedure «abbiamo fatto la riforma degli appalti, che però da sola non basta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY



Otterremo i risultati che vogliamo. Stiamo trattando con l'Europa per avere flessibilità e riallocare le risorse

Ieri su "La Stampa"

il caso è esploso quando la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio, Matilde Siracusano (di Forza Italia), rispondendo a un'interpellanza urgente del Pd ha detto in Parlamento che «il termine del 30 aprile per presentare a Bruxelles le modifiche al Pnrr non è perentorio e l'unica scadenza da osservare è quella del 31 agosto». Ma in caso di ritardo l'Italia potrebbe giocarsi fino al 30% dei fondi europei.



PRIMO PIANO
LA POLITICA ECONOMICA

Il nuovo Pnrr slitta all'estate

Bruxelles avverte Roma "Rischiate di perdere il 30%"

Polenta: il Gdp rischia di perdere tempo prezioso. Il Gdp: "Pnrr: se non si trova un accordo entro il 30 aprile, il rischio è di perdere il 30% dei fondi europei"

PRIMO PIANO
LA POLITICA ECONOMICA

IL NUOVO PNRR SLITTA ALL'ESTATE
BRUXELLES AVVERTE ROMA "RISCHIATE DI PERDERE IL 30%"

Il governo italiano ha annunciato che il nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) sarà presentato a Bruxelles il 30 aprile. Tuttavia, la Commissione europea ha avvertito che se l'Italia non riesce a raggiungere un accordo entro il 30 aprile, rischia di perdere il 30% dei fondi europei. La notizia è stata annunciata dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, durante una conferenza stampa a Roma.

La Commissione europea ha sottolineato che il Pnrr deve essere presentato entro il 30 aprile per essere considerato valido. In caso contrario, l'Italia rischia di perdere il 30% dei fondi europei. La notizia è stata annunciata dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, durante una conferenza stampa a Roma.

Il governo italiano ha annunciato che il nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) sarà presentato a Bruxelles il 30 aprile. Tuttavia, la Commissione europea ha avvertito che se l'Italia non riesce a raggiungere un accordo entro il 30 aprile, rischia di perdere il 30% dei fondi europei. La notizia è stata annunciata dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, durante una conferenza stampa a Roma.